

◆ Ieri i primi arrivi, non sono serviti gli appelli a seguire in tv l'evento religioso
Misure di sicurezza eccezionali, in via straordinaria circoleranno i bus
La cerimonia domani a piazza San Pietro e su megaschermo a San Giovanni

L'assedio dei pellegrini Roma invasa per Padre Pio

Arrivano 600.000 fedeli, il doppio del previsto

ROMA Autobus e metropolitane stracolme, centro storico invaso da migliaia di pellegrini e turisti. Complice il bel tempo già ieri c'è stato un assaggio di ciò che sarà Roma oggi e domani, quando oltre 600mila pellegrini saranno nella capitale per la beatificazione di Padre Pio. La stragrande maggioranza dei romani, si sa, ha già preso le sue buone precauzioni. Chi può ha scelto di allontanarsi per tempo dalla capitale, gli altri tutti tappati in casa.

Eccola dunque la prova generale di cosa sarà il Giubileo del 2000 ormai alle porte. A rendere ancora più pesante la situazione della mobilità c'è anche il megaconcerto di oggi per la festa del Lavoro, con circa mezzo milione di giovani attesi in piazza San Giovanni. Un appuntamento che comporterà le deviazioni di moltissime linee dell'Atac.

Ma l'evento che rischia di mandare in tilt Roma è l'arrivo di oltre 600mila fedeli, a fronte di 350mila posti disponibili su prenotazione tra piazza San Pietro e piazza San Giovanni per le celebrazioni di domenica. E non è finita, la cerimonia infatti avrà una coda, con la messa di ringraziamento in San Pietro dove sono attesi 500mila fedeli.

Prove di Giubileo dunque. Anche se monsignor Crescenzo Sepe, responsabile del comitato vaticano per l'Anno santo del 2000, non condivide il paragone. «Il Giubileo sarà un'altra cosa - ha detto -. Tanto per cominciare se Padre Pio fosse stato beatificato nel 2000 la cerimonia si sarebbe fatta a Tor Vergata, dove sorgeva un'area per gli appuntamenti di massa e non a San Pietro».

La macchina organizzativa è ormai

messa a punto. Oggi, per la prima volta dal 1946, nonostante sia la festa del Lavoro, a Roma funzioneranno i mezzi pubblici dell'Atac-Cotral, dalle 8,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 21 (eccetto le metropolitane). Il concerto organizzato dai sindacati in piazza San Giovanni comincerà alle 15. Quest'anno finirà prima, alle 22,30, per permettere l'allestimento e la pulizia dell'area per la celebrazione religiosa del giorno successivo. Per il concerto saranno installati 250 bagni e l'Atac impegnerà nella pulizia dell'area 100 operatori e 40 mezzi.

Ma il vero giorno del giudizio sarà domani. Il Campidoglio, con le altre istituzioni, ha allestito 17 aree parcheggio, capaci di fermare fuori dal centro 15.128 pullmann di fedeli prenotati che arriveranno tra le 5,30 e le 9 di domenica.

IL CONCERTO DEL 1° MAGGIO
Inoltre per oggi sono attesi 500mila giovani per l'iniziativa musicale del sindacato

Ogni pullman per dovrà seguire le indicazioni per i parcheggi installate sul Grande raccordo anulare (arancioni per piazza San Pietro e blu per piazza San Giovanni) e sull'autostrada.

I mezzi pubblici dell'Atac-Cotral funzioneranno come in un giorno feriale e dai parcheggi di scambio è previsto un servizio di 128 bus navetta. La linea A della metropolitana sarà «dedicata» a chi deve andare a San Pietro. La B a chi va a San Giovanni (fermata Colosseo). La polizia municipale metterà in campo duemila i vigili e cento mezzi.

Per l'assistenza sanitaria, tra le due piazze, ci saranno 300 operatori, 12 tende pronto soccorso e 24 ambulanze. Molti i ristoranti, bar tavole calde negozi che resteranno aperti. Lunedì saranno chiuse le scuole, eccetto le materne e gli asilini.



Plinio Lepri/Ap



Ciro Fusco/Ansa

Preparativi per la cerimonia di beatificazione prevista per domani a San Pietro: qui accanto nel paese natale di Padre Pio, Pietrelcina, e sotto alla basilica di San Giovanni in Laterano a Roma

IL PERSONAGGIO

Quel frate di Pietrelcina, un beato imposto alla Chiesa dal popolo di Dio

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Tra i tanti beati e santi che la storia ecclesiastica annovera, il frate da Pietrelcina può essere considerato un «beato» imposto più dal «popolo di Dio» che proposto da una Chiesa gerarchica, che tanto lo avverso mettendolo sotto inchiesta ed impedendogli di dire messa.

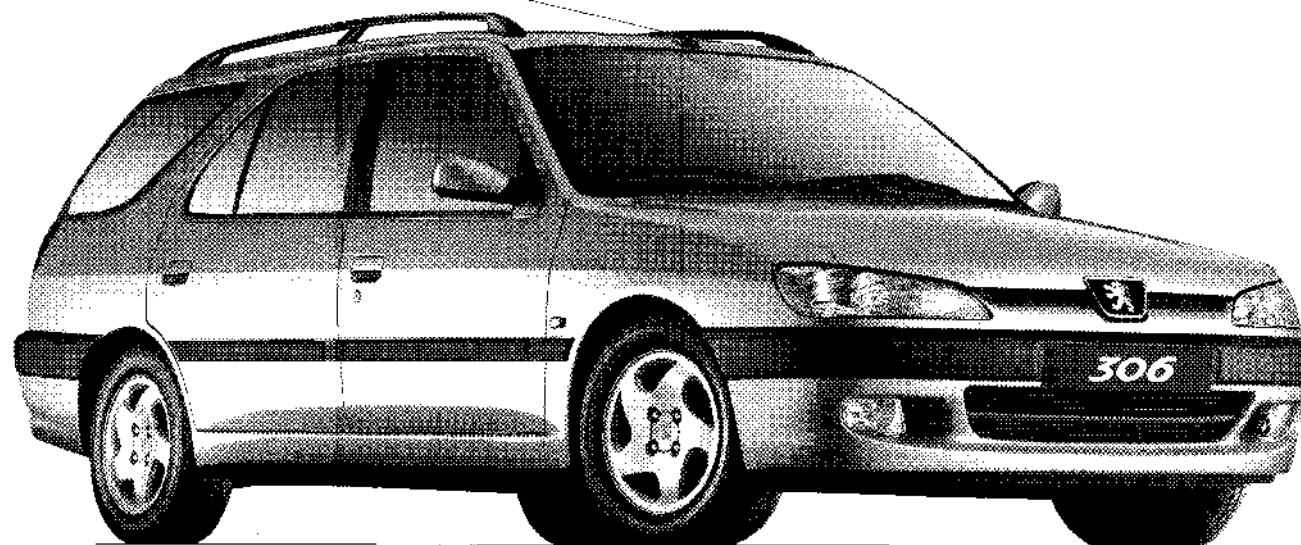
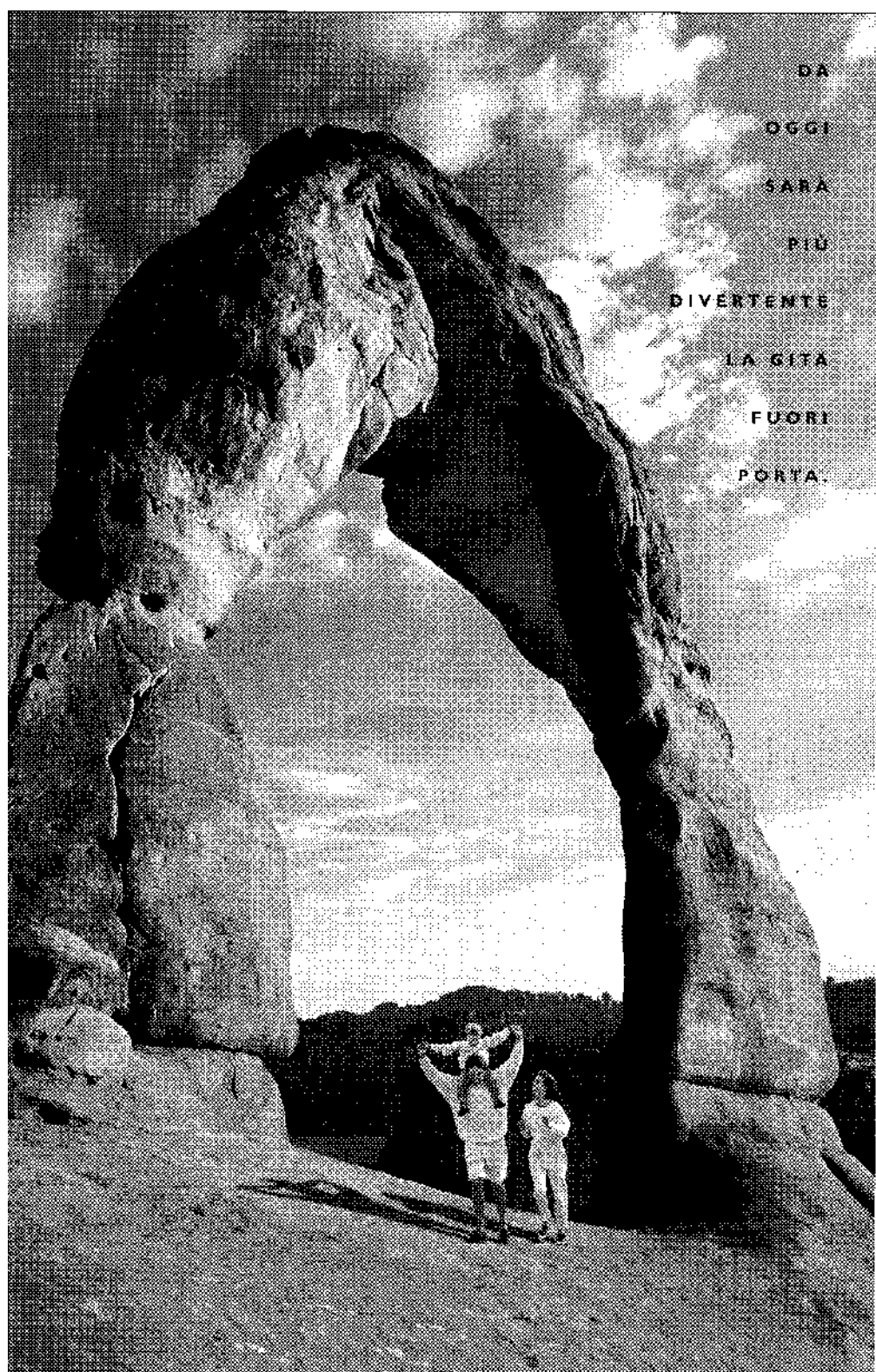
L'evento della beatificazione del 2 maggio, perciò, va colto come il risultato di una forte spinta della fede popolare, dilatata anche oltre misura dai mass media, al di là degli aspetti miracolistici, che vanno lasciati ai credenti, e degli affari alimentati dalla retorica che, in questi casi, non mancano mai, dentro la Chiesa e fuori. Il malcostume delle indulgenze, condannato da Lutero fino a provocare una scisma, ritorna, nella società dei consumi, in altre forme, con cassette, borse benedette ed altro.

Il cardinale Joseph Ratzinger ha parlato, una volta, di una certa «inflazione della santità». Ma Giovanni Paolo II, che si è sentito toccato per aver proclamato 819 beati e 276 santi in poco più di vent'anni di pontificato (oltre la metà di quanti i Pontefici ne hanno fatto salire in cielo in duemila anni), ha spiegato che, dopo il Concilio, «i santi sono uomini e donne che hanno incontrato Cristo e hanno scoperto, grazie a Lui, il senso della vita». Essi, quindi, «divengono un faro per la nostra esistenza, specie quando sperimentiamo l'aridità e la fatica del cammino, la miseria, la solitudine, la perdita di significato e di speranza».

La novità della «santità», quindi, alla fine del XX secolo, è un modello di vita, rispetto a quando nei secoli passati si vedeva nel «santo», prevalentemente, un elargitore di grazie e un intercessore tra il credente e Dio per quanto gli si chiedeva. I «santi», invece, possono essere tutte le

persone che, vivendo tra noi, hanno avuto la forza di testimoniare la propria fede, la propria idea di fronte al carnefice nazista, come fecero Edith Stein o Massimiliano Kolbe ed altri, o di prodigarsi totalmente per gli altri come hanno fatto in questo secolo anche molti laici e, in una forma più alta, Madre Teresa di Calcutta, che sarà santificata l'anno prossimo in deroga ad ogni procedura canonica. Ed anche gli zingari hanno diritto ad un protettore-modello e Papa Wojtyła, nel 1997, li ha accolti proclamando santo il gitano Ceferino Jimenez Mallo.

Padre Pio non è stato un teologo, un pensatore che abbia approfondito sul piano culturale l'antico messaggio cristiano, ma un semplice e singolare testimone del Vangelo tra la gente, che di quest'ultima sapeva condividere problemi, credenze, cultura parlando dal confessionale in modo confidenziale e, talvolta rude, anche in dialetto. Un fenomeno non compreso dalla stessa Chiesa gerarchica, che ora lo acclama, trasformando in propria ricchezza il patrimonio spirituale ed anche materiale, che il povero frate ha saputo produrre, nonostante le incomprensioni incontrate. Certo colpisce, oggi, sapere che padre Gemelli dubitò delle «stimmite» di padre Pio, così come il Visitatore apostolico, mons. Carlo Maccari, nei primi anni sessanta, consegnò in Vaticano una relazione durissima arrivando a scrivere del povero frate che «bis in hedomada copulavit cum muliere», ossia due volte la settimana faceva l'amore con una donna. E sarebbe lungo riportare l'elenco delle accuse tanto che il cardinale Giacomo Lercaro, in un famoso discorso del 1968, parlò di «esseri spregevoli», di «misure ingiuriose», di «astio deplorabile della mediocrità», riferendosi ai detrattori del frate di Pietrelcina. Padre Pio, segno di contraddizione nella Chiesa, sale ora agli altari spinto da quel popolo che ha creduto in lui e che si gode la rivincita sui prelati di poca fede.



PEUGEOT 306 CON NUOVI MOTORI HDI TURBODIESEL AD INIEZIONE DIRETTA COMMON RAIL.

UN MONDO DI RISPARMIO, SICUREZZA E DIVERTIMENTO PER CHI AMA VIAGGIARE:
OLTRE 23 KM CON UN LITRO*, DA 0 A 100 IN 12,6 SECONDI*, VELOCITÀ MASSIMA 180 KM/H**;
ABS E 4 FRENI A DISCO, DOPPIO AIRBAG, TERGICRISTALLO AUTOMATICO CON SENSORE DI PIOGGIA.
PEUGEOT 306 HDI: 3, 5 PORTE E STATION WAGON. DA L.30.250.000* - € 15.622,83 I.P.T. ESCLUSA

FINO AL 30 GIUGNO, SU TUTTE LE 306, CLIMATIZZATORE INCLUSO
NEL PREZZO E FINANZIAMENTI FINO A 15 MILIONI A TASSO ZERO IN 24 MESI.

IN COLLABORAZIONE CON PEUGEOT FINANZIARIA, ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO MINIMO 20%, IMPORTO DA FINANZIARE L. 15.920.000 (INCLUSA IMPOSTA DI BOLLO), N° 24 RATE MENSILI DA L. 625.900, SPESE APERTURA PRATICA L. 250.000, T.A.N. 0,00%, T.A.E.G. 1,64% SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA, SCADENZA 30.06.1999.

www.peugeot.it

306 
PEUGEOT

